

CALCIO ESTATE

Luzzara, patron della Cremonese, è l'ultimo romantico del pallone. Ora cerca la prima salvezza in serie A. Una scommessa che vale 8 miliardi di investimenti. «Al diavolo i problemi di cuore, non salterò una gara. La miglior medicina è il divertimento»

Presidente coraggioso

Domenico Luzzara, da 27 anni presidente della Cremonese, è l'ultimo romantico del pallone. Ma dopo gli scudetti dei bilanci, del lancio dei giovani, delle tre promozioni in A, cerca ora quello più difficile: rimanere nel Grande Circo per due stagioni di fila.



Bilanci in rosso Torino, ore decisive. Un miliardo o addio

ROMA. Lunedì di passione per quei club di calcio. Il Torino ha un «buco» di quattro miliardi. Il faccia a faccia di Goaveani con Matarrese ha partorito questa soluzione: estinzione del debito in rate.

invece di vendere solo Tentoni (il presidente sa che questo contravanti è una polizza economica per la Cremonese, se scenderà anche in A e se magari riceverà la convocazione da Sacchi, ndr), cederò altri due o tre giocatori, ma il bilancio si pareggerà».



Roberto Goaveani, 36 anni, il più giovane presidente di A a sinistra. Luzzara, patron della Cremonese dal '66

Luzzara divertito. Gli piace la serie A. Anche se non è Berlusconi o Agnelli, vuole rimanere. E quest'anno anche lui, come il presidente milanista, allo stadio sarà un presenzialista.

Domanda d'obbligo: come si trova questo signore d'altri tempi a convivere con un calcio corrotto e indagato? Come si trova fra tanti presidenti «avvisati»?

Inferno in C. Sono ben tredici i club in difficoltà. Cinque di essi hanno trascorsi in serie A: Ternana, Mantova, Messina, Catania e Lecce. Le altre sono Taranto, Casertana, Giarre, Licata, Molfetta, Sambenedettese, Siracusa e Monopoli. Le più ingiustate sono Taranto, Casertana e Catania che rischiano davvero di scomparire.

Ricordando Brera, il giornalista erede di Gadda

BRUNO GRAVAGNUOLO

MADONNA DI CAMPILGIO. «Melina», «Libero», «incornata», «centrocampista», chi non conosce queste parole? La prima, è entrata anche nel lessico quotidiano. E in quello politico, ad indicare la strategia del rinvio.

ALLENATORI A SPASSO. Scoglio ai box medita il grande rientro

Il Professore cerca una cattedra «Le mie lezioni sono da serie A»

Seconda tappa del nostro viaggio per visitare i «disoccupati» della panchina. È il turno di Franco Scoglio, siciliano, 52 anni, ex Messina, Genoa, Bologna, Udinese. La scorsa stagione, subentrato a Orrico a metà campionato, ha condotto la Lucchese ad una tranquilla permanenza in B. Poi, si è congedato: «Aspetto una chiamata in A. Ho pagato il crack di Bologna: ora merito un'altra chance».



Franco Scoglio, allenatore in attesa di panchina

In attesa di cattedra. Perché, professor Scoglio? È stata una mia scelta. A Lucca credo di aver fatto un buon lavoro, e i trasferimenti di Delli Carri e Baldini a Torino e Juve stanno a dimostrare. Ma avevo voglia di mettermi alla prova, di concedermi una chance per tornare ad allenare in serie A.

Ma che succede? Pensa che qualcuno possa ancora rinfacciarle la battuta - «se entro tre anni non vinco lo scudetto, smetto» - che dice qualche stagione or sono? Spero che ci sia finalmente resi conto del patadosso. Nel futuro remoto, invece, non voglio neppure guardare. Mi basta pescare nell'album dei ricordi, ricordare che per pure coincidenze ho perso due volte l'occasione di allenare grossi club, e attendere. È passato un po' di tempo, credo di essere guarito dai miei microtraumi da libro. Ché da pallone non credo di averne mai subiti, tanto da ritenermi tuttora un tecnico molto serio. Per questo aspetto. Con fiducia.

LE AMICHEVOLI IN TELEVISIONE

Table with columns for month (LUGLIO, AGOSTO), date, time, and match details (e.g., Lazio vs Fiorentina, Juventus vs Lazio).